

S
solidarietà
internazionale

Solidarietà internazionale

RIVISTA BIMESTRALE - ANNO XXX, N. 02 MARZO / APRILE 2019, € 6,00

*Bangladesh: il coraggio
di mostrarsi*

*L'eredità del Boeing
Ethiopian Airlines*

*La svolta? Gli abitanti
della Terra la vogliono*

*Michele Zanzucchi: la
vocazione di giornalista*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, NE/PD



Medio Oriente in cammino



**solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà internazionale

www.solidarietainternazionale.it

Rivista bimestrale di Solidarietà e Cooperazione CIPSI
C.F. 97041440153

Direzione, Amministrazione e Segreteria di Redazione

Largo Camesena, 16 - 00157 Roma

Tel. 06 5414894 Fax 06 59600533 Mail rivista@cipsi.it

Abbonamento Annuale

Individuale € 30,00

Sostenitore € 50,00

Estero € 100,00

Info Abbonamenti ufficiostampa@cipsi.it

Conto Corrente Postale

n. 11133204, intestato al CIPSI

Direttore Responsabile Guido Barbera

Direttore Eugenio Melandri

Vice Direttore Nicola Perrone

Gruppo di lavoro redazionale

Francesca Giovannetti e Sara Pazzetta (segreteria di redazione, promozione e abbonamenti), Chiara Bottazzi, Patrizia Caiffa, Agostino Candito, Giancarla Codrignani, Claudia Cusumano, Ilaria De Cave, Monica Di Sisto, Rosario Lembo, Luca Manes, Rocco Mangiavillano, Remo Marcone, Cristiano Morsolin, Roberto Musacchio, Riccardo Petrella, Gabriele Pinardi, Eleonora Pochi, Niccolò Rinaldi, Giulia Segna, Patrizia Sentinelli, Silvia Stilli, Beatrice Scucchia, Anna Tatananni, Nicoletta Teodosi, Francesco Verdolino.

Collaboratori

Giulia Cerqueti, Cristiano Colombi, Gianni Caligaris, Laura Giallombardo, Tonio Dell'Olio, Luisa Morgantini, Brunetto Salvarani, Alfio Nicotra, Michele Zanzucchi.

Gruppo editoriale

_Solidarietà e Cooperazione CIPSI

Roma _ tel. 06 5414894

_ARCS Culture Solidali

Roma _ tel. 06 41609500

_AOI Solidarietà e Cooperazione Internazionale

Roma _ tel. 06 66019202

_CILAP Collegamento Italiano Lotta alla Povertà

Roma _ tel. 345 9191826

_DIP Campagna Dichiariamo Illegale la Povertà

Sezano (VR) _ tel. 347 2256997

_CICMA Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua

Milano _ tel. 02 89072057

_ForumSad Forum permanente per il Sostegno a Distanza

Roma _ tel. 06 69921981

Soci Cipsi aderenti al Gruppo editoriale

Amistrada, Roma (RM), tel. 06 55285543, **A.M.U.**, Rocca di Papa

(RM), tel. 06 94792170, **Ce.V.I.**, Udine, tel. 0432 548886, **Chiama**

l'Africa, Roma (RM), tel. 06 5414894, **Funima International**,

Sant'Elpidio a Mare (AP), tel. 0734 858840, **GMA**, Montagnana

(PD), tel. 0429 800830, **La Locomotiva**, Formigine (MO), tel.

059 574820, **Sulla Strada**, Attigliano (TR), tel. 0744 992760,

Nats per, Treviso (TV), tel. 0422 305008, **U.P.D.**, Cittadella (PD),

tel. 049 9400748, cel. 338 4981981, **VISES**, Roma (RM), tel. 06

44070272, **Voglio Vivere**, Biella (BI), tel. 015 352777.

Impaginazione Andrea Folloni

Foto CIPSI

Stampa 09/04/2019 presso la tipografia Arte Stampa snc - F.lli

Corradin Editori, via Adige, 605 - 35040 Urbana (PD).

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 347 dell'08/06/1988.

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n. 11977 del

28/02/2001. IVA assolta dall'editore art. 74 comma 1 lett. c DPR

633/72. Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale -

D.L. 353/2003 (Conv. In L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 1, NE/PD.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte; riflettono le opinioni degli autori e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'editore.

Sommario



PHOTO BY MOHAMED NOHASSI - UNSPLASH



07 MEDIO ORIENTE IN CAMMINO a cura di Nicola Perrone

- I** Le vene aperte della Mesopotamia e la voglia di riscatto dell'Iraq **di Alfio Nicotra**
- II** La Siria che verrà: fra guerra in corso e riconciliazione **di C.B.**
- III** Ricostruire in Siria partendo dai bambini **di Suor Vilma Tallone fma**
- IV** Israele, stato di agitazione permanente **di Giacomo Salvarani**



01 Venerdì santo sul mondo



02 G. Caligaris



04 G. Beretta, G. Codrignani, L. Morgantini, R. Musacchio



06 B. Salvarani



19 #solidarietà

- 19** La notte degli Stansted **15 di L. Manes**
- 36** Un Orso d'argento ai Maestri di Strada **di C. Morsolin**
- 38** Per Pucallpa lo sport si fa solidarietà **di G. Cerqueti**

20 #internazionale

- 20** Le due facce di Pyongyang **di N. Rinaldi**
- 23** Il coraggio di mostrarsi **di E. Zani**

31 #benicomuni

- 31** Acqua: nessuno resti escluso! **di R. Lembo**

33 #cooperazione

- 33** Gli Stati Generali della solidarietà e della cooperazione internazionale **di I. De Cave**

35 #armamenti

- 35** Bombe italiane in Yemen **di B. Scucchia**



39 L'eredità del Boeing Ethiopian Airlines **di Guido Barbera**



40 Audacity in the name of humanity **di Riccardo Petrella** La svolta? Gli abitanti della Terra la vogliono



42 La vocazione di giornalista. Intervista a Michele Zanzucchi **di C. Cusumano e N. Perrone**



44 a cura di A. Tatananni

La svolta? Gli abitanti della Terra la vogliono

Riccardo Petrella

Riflessioni dell'Associazione mondiale "Laudacia nel nome dell'umanità. L'Agorà degli Abitanti della Terra".

Il mondo sta andando alla deriva. Tutti ne convengono salvo coloro che credono che la tecno-rivoluzione - quella del web, della realtà virtuale, della smart-economia, dell'economia circolare, delle smart-cities, dei droni, dei "robots in tutti i campi" (specie quello militare) e della "nuova" bioagricoltura, ci permetterà di fare la transizione verso un altro mondo, un'altra economia, salvandoci così dalla catastrofe planetaria dei cataclismi ambientali provocati dall'aumento del riscaldamento dell'atmosfera terrestre.

I DOMINANTI NON VOGLIONO (PERCHÉ NON POSSONO) CAMBIARE IL DIVENIRE.

Effettivamente, il problema n°1 rispetto al "grande cambio climatico" sta nel fatto che i gruppi dominanti (clima-scettici o no) non sono disposti ad intervenire sul sistema economico e sociale, su cui sono basate la loro potenza e la loro ricchezza, per effettuare i mutamenti radicali necessari per mantenere al disotto di 2°C, da qui al 2030, l'aumento del riscaldamento del nostro Pianeta. Ne parlano dal lontano 1972 (Club di Roma, Conferenza di Stoccolma

sull'ambiente...). Dal 1993, come ONU, hanno organizzato 25 conferenze mondiali dai 30 ai 60.000 partecipanti ufficiali le cui analisi e allerte sono diventate negli ultimi 15 anni sempre più allarmanti.

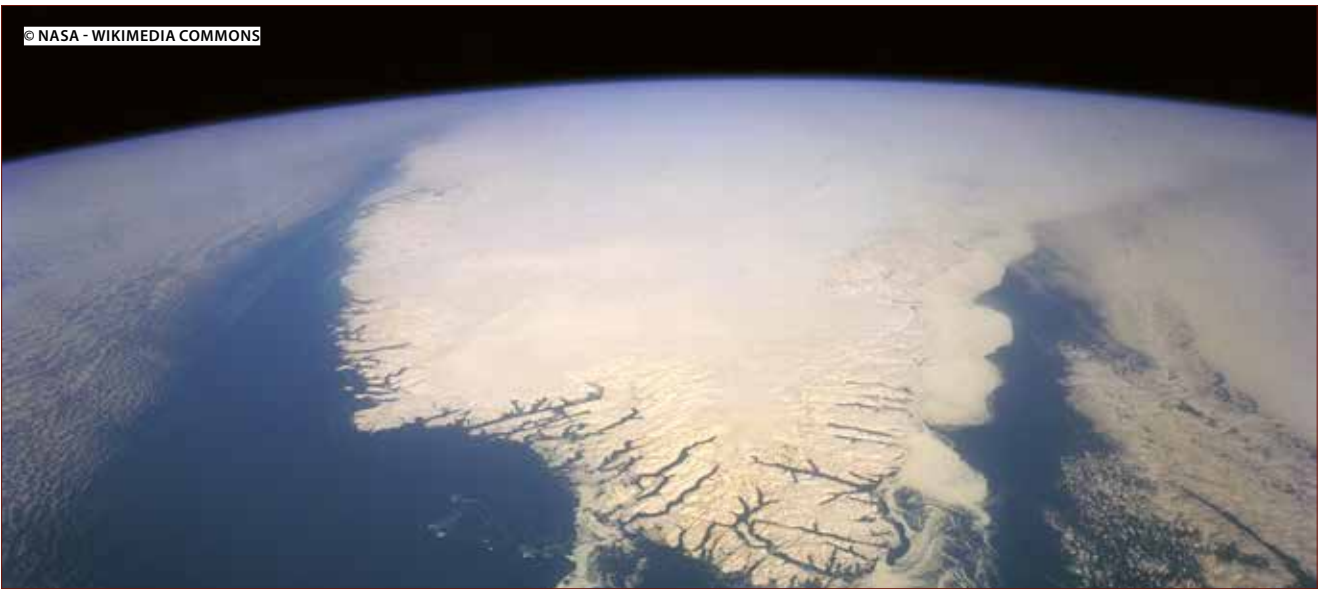
Ma hanno fatto ben poco sul piano delle soluzioni, sia a livello mondiale (la sicurezza e la sovranità nazionali hanno stravinto sul resto) che sul piano dei contenuti delle politiche adottate (gli interessi settoriali dei grandi gruppi economici privati mondiali hanno sterilizzato ogni soluzione reale radicale da loro considerata una velleità inutile ed impraticabile).

LA PIAZZA GLOBALE, GLI SCIOPERI MONDIALI.

Ed è qui che intervengono gli Abitanti della Terra, in particolare le donne, i giovani e i dannati odierni della Terra (migranti alla ricerca di un luogo da vivere in dignità e speranza, impoveriti, desiderosi di vivere restando nelle loro comunità locali anche perché messi in condizione di non poter pensare ad altri orizzonti o "sognare"). Da tre/quattro anni si sono intensificate e rafforzate le manifestazioni di massa nazionali ed internazionali, le marce simultanee in numerosi paesi del mondo, gli scioperi continenta-

li/mondiali. La maggioranza delle manifestazioni, specie nei paesi del "Nord" del mondo, ha come tema principale la questione del cambio climatico e, da poco, la questione del cambio climatico e della giustizia sociale, essendo diventata sempre più evidente nella coscienza della gente la centralità degli stretti legami tra mutamento climatico-ambientale e giustizia sociale locale e mondiale. La concretizzazione dei diritti di e della vita per tutti gli Abitanti della Terra è il nocciolo duro. Un secondo grande tema è quello della pace, della non violenza, dell'antirazzismo, dell'opposizione alla risorgenza dei nazionalismi sovranisti becери, fondati sul rigetto dell'altro, l'odio, l'esclusione. Le donne, i giovani, i contadini, non si limitano più a domandare ai dominanti di diventare «buoni», di agire. Hanno deciso di agire essi stessi per cambiare il mondo: da qui, in particolare l'attuale fase di mobilitazione di massa fondata sugli scioperi mondiali. Quello delle donne (l'8 marzo, il terzo da loro organizzato) è stato un grande successo. Il 15 marzo è stata la volta dello sciopero degli studenti per il clima, in quasi 50 paesi del mondo, inizialmente proposto dalla sedicenne svedese, Greta Thunberg, diventata

© NASA - WIKIMEDIA COMMONS



in pochi mesi una icona mondiale della volontà degli Abitanti della Terra di «salvare la vita del Pianeta». Come Associazione Mondiale «L'audacia nel nome dell'umanità» esprimiamo con forza la nostra adesione ed il nostro sostegno alle donne ed agli studenti (come anche ai contadini ed agli operai) per il loro coraggio e la loro volontà di costruire cammini alternativi, nuovi, per il cambiamento. Grazie a loro, il vento della speranza attiva ha ripreso forza.

IMPEDIRE CHE LA «PIAZZA GLOBALE» SIA RECUPERATA E TRASFORMATA NEL «GLOBAL MARKETPLACE».

L'accoglienza « trionfale » riservata dall'ONU alla sedicenne Greta e la foto del baciamento ricevuto dal presidente della Commissione europea, così come la massiccia copertura mediatica in corso su scala mondiale dello sciopero degli studenti per il clima sono certo segni importanti. L'enorme mobilitazione degli studenti lo è ancora di più, ed è su questo che la grande nebulosa mondiale della società civile e delle ONG deve vigilare. È indispensabile contrastare ogni forma di possibile recuperazione ideologica e politica da parte dei poteri dominanti.

Non si tratta di gridare al complotto.

Non ve n'è. Conosciamo, invece, la grande mistificazione in corso, da anni rappresentata dallo « sviluppo durevole » e le conseguenze devastatrici del « non sviluppo durevole » pagate soprattutto dai 2 a 3 miliardi di persone che sono ancora o ridiventano senza acqua potabile, senza alloggi decenti, senza sana alimentazione, con poche cure mediche, escluse da ogni forma di partecipazione democratica, « non pesano » affatto nelle scelte prese dai dominanti, totalmente ignorate dalla finanza/mercati finanziari. Giocare sul tema « agire per salvare il pianeta » è attraente perché di facile adesione popolare senza che lo slogan implichi dei cambiamenti strutturali. Giocare anche sul fatto che i governi non fanno nulla, fa molto comodo ai poteri forti privati, le imprese, le quali possono far credere che loro, invece, sanno e possono agire per risolvere i problemi. E sulle proposte di cosa fare che la partita, non solo « locale » ma soprattutto « mondiale », rilanciata dagli scioperi delle donne e degli studenti, deve essere giocata. Priorità del fare. Fra i messaggi espressi dallo sciopero mondiale delle donne ci sono soprattutto « Conquistiamo l'uguaglianza » (B), « Partoriamo il futuro » (Arg). « Gli studenti hanno mille ragioni per affermare: "Dite di amare i vostri figli più di ogni cosa e

invece gli state rubando il futuro». Siamo d'accordo. Non abbiamo consigli da dare a nessuno. Siamo convinti, però, che è necessario ridare futuro alla vita. L'impoverimento è un furto del futuro. Siamo fra quelli che da anni si sono battuti per liberare il futuro dal catenaccio che l'imprigiona, cioè il sistema finanziario attuale. Occorre dare la priorità a « cambiare la finanza » per « cambiare per il clima ». Come ricordano anche gli studenti, non possiamo più aspettare, non c'è più tempo. Le cose non possono cambiare se non mettiamo in discussione il nostro sistema di vita occidentale basato sul potere/dominio nelle relazioni fra gli esseri umani e sulla proprietà privatizzata dei beni comuni, sulla mercificazione dei corpi e della vita. Questo sistema, che ci fa stare comodamente irresponsabili a osservare la deriva sociale, ci anestetizza, ci aliena da noi stessi fino a renderci indifferenti al futuro di chi non è ancora nato e ci rende incapaci di generare una umanità nuova. Se la finanza si basa cinicamente su "cosa posso fare per guadagnare più denaro" noi possiamo chiederci «cosa possiamo fare per rinunciare alle cose che sono contrarie alla cura delle relazioni di reciprocità, ai diritti umani e alla vita sul pianeta?». (*petrella.riccardo@gmail.com*) •

Associazione mondiale «L'audacia nel nome dell'umanità. L'Agorà degli Abitanti della Terra»

WEB: AUDACIA-UMANITA.BLOGSPOT.COM
E-mail: SECRETARIAT.AUDACE@GMAIL.COM

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

#COSTRUIREPONTI

Care lettrici e cari lettori,

da 34 anni scopriamo il mondo a partire dalla solidarietà. Pur con tante difficoltà, Solidarietà Internazionale continua ad essere presente, per costruire ponti e abbattere ogni muro di separazione. Per denunciare le ingiustizie. Per combattere questa guerra mondiale a pezzi a cui politiche di potere ed economie, fatte ad uso e consumo dei ricchi, condannano il mondo.

Sono tempi difficili per tutti. La crisi non è finita. Tanti ancora faticano ad arrivare a fine mese, mentre i poveri continuano ad aumentare. Nonostante questo, Solidarietà Internazionale continua cocciutamente ad essere presente. Realizzata da un gruppo di redattori e di articolisti che mettono gratuitamente a disposizione la loro competenza e il loro lavoro. Senza avere santi protettori in cielo o poteri forti in terra. Solo perché crediamo che un altro mondo sia possibile e che si possa convivere in questo nostro mondo tra persone di storie, culture, lingue e religioni diverse. La convivialità delle differenze non è un sogno irrealizzabile, ma un progetto concreto.

A volte facciamo fatica, proprio perché tutto si basa sul volontariato, ad essere precisi e puntuali. Ma in questi anni ci siamo sempre stati. E, ve lo assicuriamo, vogliamo continuare ad esserci.

Solidarietà internazionale è una testata libera. Ma per continuare ad esistere abbiamo bisogno del vostro aiuto e sostegno. Vi chiediamo di continuare a sostenerci: **rinnovate subito l'abbonamento per il 2019, per chi è già abbonato, e regalate abbonamenti.** È fondamentale affinché questo strumento culturale, etico, sociale ed educativo possa continuare ad arrivare in forma cartacea nelle vostre case. Per una convivenza che non escluda nessuno. Per un mondo accogliente e che realizzi l'uguaglianza tra le persone. Per guardare oltre le nostre frontiere, non solo quelle geografiche ma anche quelle dei nostri interessi. È uno strumento per mettersi in movimento, e in rete. Per questo motivo Solidarietà internazionale è realizzata da un gruppo editoriale costituito da più realtà. Oltre a Solidarietà e Cooperazione CIPSI ne fanno parte attiva: ARCS Culture Solidali, AOI Solidarietà e Cooperazione Internazionale, CILAP Collegamento Italiano Lotta alla Povertà, l'iniziativa DIP Campagna Dichiariamo Illegale la Povertà, CICMA Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua e ForumSad Forum permanente per il Sostegno a Distanza. A tutti rivolgiamo un appello: rinnovate subito l'abbonamento per il 2019, e regalate abbonamenti.

Grazie per camminare insieme.

Guido Barbera, Presidente CIPSI

Eugenio Melandri, Direttore Editoriale di Solidarietà internazionale



costruire ponti.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE FATTI E NOTIZIE DAL MONDO.

ALLARGARE I NOSTRI ORIZZONTI, SCOPRIRE IL MONDO, LEGGERE I FATTI CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI, ABBATTERE OGNI MURO DI SEPARAZIONE, PER COSTRUIRE LA CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE, REALIZZARE UNA COOPERAZIONE BASATA SULLE RELAZIONI, CHE FAVORISCA L'INTEGRAZIONE, E FARE DEL MONDO UNA SOLA FAMIGLIA. PER UNA CONVIVENZA CHE NON ESCLUDA NESSUNO.



ABBONATI SUBITO AL BIMESTRALE SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE!



PER INFORMAZIONI SULLA RIVISTA E SUGLI ABBONAMENTI:

Solidarietà e Cooperazione Cipsi

tel. 06 5414894 | mail: cipsi@cipsi.it | web: cipsi.it

Costi Abbonamento Italia € 30.00 - Sostenitore € 50.00 - Estero € 80.00

Bollettino postale: c/c 11133204

Bonifico bancario: BANCA POPOLARE ETICA

IBAN: IT 31 P050 1803 2000 000 11162807

Intestato a: CIPSI onlus

Causale: Abbonamento Rivista "Solidarietà Internazionale"

(inserire indirizzo a cui inviare la rivista)